

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00374017
ESC - Ente schedatore	S236
ECP - Ente competente	S236

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	luogo con tracce di frequentazione
OGTT - Precisazione tipologica	stazione preistorica
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di ricognizione archeologica
OGTN - Denominazione e numero sito	Nido del Merlo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	GE
PVCC - Comune	Ne

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO	
GPB - BASE DI RIFERIMENTO	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento	PERIODIZZAZIONI/ PREISTORIA/ Mesolitico
DTM - Motivazione cronologia	analisi dei materiali

DA - DATI ANALITICI

Il Monte Zatta è localizzato lungo lo spartiacque appenninico tra la valle del Taro (Parma), la Val Graveglia (Genova) e la Val di Vara (La Spezia). Sulla sua sommità le ricerche di superficie effettuate a più riprese da O. Baffico e A. Nebiacolombo hanno evidenziato la presenza di numerosi manufatti litici esposti in superficie dai fenomeni erosivi che interessano la lunga cresta ondulata del monte. Tali manufatti sono la testimonianza di frequentazioni/accampamenti di cacciatori-raccoglitori mesolitici, che alla fine dell'ultimo ciclo glaciale hanno occupato le aree sommitali dell'Appennino, integrando

NSC - Notizie storico-critiche	anche questi territori montani tra quelli abitualmente sfruttati per l'acquisizione di risorse alimentari e di materie prime. A Nido del Merlo, situato un centinaio di metri più a valle di Passo della Camilla, sono stati rinvenuti oltre 150 manufatti ritoccati in diaspro rosso, tra cui numerosi elementi ritoccati e armature da caccia di dimensioni ipermicrolitiche attribuibili anch'essi al Mesolitico Antico. La localizzazione di questo sito, in un'area posta a circa 700 metri slm, sembra confermare il modello di occupazione del territorio ipotizzato per il Mesolitico Antico della Liguria Orientale, che si organizza in una rete di siti localizzati a quote relativamente più basse, e comunque entro i 1000 m slm, rispetto a quanto osservabile invece nella successiva fase recente del Mesolitico (Castelnoviano), durante la quale si assiste, in una fase di netto miglioramento climatico, anche all'occupazione delle aree a quote più alte dell'Appennino.
NCS - Interpretazione	area con tracce di frequentazione riferibili al Mesolitico Antico
MTP - MATERIALI PRESENTI	
MTPS - Densità	media
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	dato non disponibile
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	374017
BIL - Citazione completa	Baffico O., Nebiacolombo P., Maggi R. 1984, Appennino del Tigullio orientale, in Melli P., (a cura di), Archeologia in Liguria II. Scavi e scoperte 1976-81, Genova, Soprintendenza Archeologica della Liguria, pp. 73-76; Maggi R., Negrino F. 1992, Upland settlement and technological aspects of the eastern ligurian Mesolithic, Preistoria Alpina, 28, pp. 373-396; Maggi R. 1999, Coasts and Uplands in Liguria and Northern Tuscany from the Mesolithic to the Bronze Age, in Tykot R. H., Morter J., Robb J. E. (a cura di), Social dynamics of the prehistoric central Mediterranean, Londra, pp. 47-65; Maggi R., Negrino F. 2016, The paradoxical pattern of the Mesolithic evidence in Liguria: piecing together the puzzle, Preistoria Alpina, 48, pp. 133-138.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2020
CMPN - Nome	Martino, Gabriele
FUR - Funzionario responsabile	Costa, Stefano